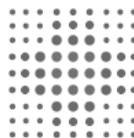


*Conferenza Territoriale
Sociale e Sanitaria
della provincia di Ferrara*



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Ferrara, 2 luglio 2018
Prot. CTSS 99 / C2 / 2018

Ai Sindaci dei Comuni di provincia di Ferrara

Al Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara,
dott. Claudio Vagnini

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara,
dott. Tiziano Carradori

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara,
prof. Giorgio Zauli

Ai sogg. Segretari generale delle Organizzazioni Sindacali confederali
CGIL – CISL – UIL di Ferrara

Oggetto: regolamento per il funzionamento della CTSS conferenza territoriale sociale e sanitaria e Protocollo di relazioni sindacali CGIL –CISL - UIL

Facendo seguito alla seduta della CTSS conferenza territoriale sociale e sanitaria di giov. 24 maggio u.s., si trasmette il “regolamento per il funzionamento della CTSS e del suo Ufficio di Presidenza” aggiornato [allegato 1], e le modifiche approvate in quella sede.

Nelle prossime settimane sarà trasmesso la nota di verbale della seduta.

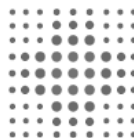
Nell'occasione, si trasmette il testo di protocollo di relazioni sindacali tra il Presidente della CTSS, i Direttori generali delle Aziende sanitarie ferraresi, i Presidenti dei Comitati di Distretto e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL CISL UIL in materia di politiche per la salute ed il benessere sociale nella provincia di Ferrara [allegato 2].

Nelle prossime settimane, in accordo con i rappresentanti dei Comuni capofila, delle Direzioni generali delle Aziende sanitarie ferraresi, delle Organizzazioni sindacali confederali CGIL CISL UIL , si procederà nella sottoscrizione.

In attesa di potervi incontrare, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Nicola Rossi

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Allegato 1]

Regolamento per il funzionamento della CTSS conferenza territoriale sociale e sanitaria e del suo esecutivo/ufficio di presidenza

Regolamento per il funzionamento della CTSS conferenza territoriale sociale e sanitaria e del suo esecutivo/ufficio di presidenza

PREMESSA

c.1] La Conferenza Sanitaria Territoriale istituita dalla Legge Regionale 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitaria Regionale" ai sensi del Decreto Legislativo 502/1992 e successiva modificazione con Decreto Legislativo 517/1993, a norma dell'art. 11 della Legge Regionale 2/2003 ("Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), assume la denominazione di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS).

c.2] Ai sensi della Legge Regionale 21/2003 "Istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna – Modifiche alla Legge Regionale 12 maggio 1994, n. 19", la parola "Esecutivo", già prevista ai commi 3, 4 e 5, art. 11 della L. R. 19/1994 e successive modificazioni, è sostituita dalle parole "Ufficio di Presidenza".

Con l'approvazione del Piano sociale e sanitario regionale, di cui alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 sono stati definiti composizione, modalità di funzionale e valenza territoriale di riferimento delle conferenze territoriali sociali e sanitaria quali organi di livello di intermedio, così definiti nel capitolo dedicato all'integrazione istituzionale.

c.3] Il funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) e dell'Ufficio di Presidenza con particolare riferimento alle funzioni ed ai rapporti, con la Regione Emilia-Romagna, con i Comitati di distretto e con le aziende sanitarie, è regolato dalla DAL n. 120 / 2017

Art. 1 Composizione:

c.1] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ferrara è composta dai Sindaci dei Comuni e delle Unioni della provincia di Ferrara o loro delegati, nonché dal Presidente della Provincia di Ferrara o suo delegato.

Sono invitati permanenti senza diritto di voto:

- il direttore generale dell'Azienda USL di Ferrara;
- il direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara;
- il Rettore della Università degli Studi di Ferrara o suo Delegato.

Partecipano alle sedute della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria dedicate agli obiettivi programmatici ed agli atti di valutazione della programmazione delle politiche della salute e del benessere sociale, quali invitati, e senza diritto di voto:

- l'assessore con delega alle politiche per la salute
- l'assessore con delega alle politiche di welfare della Regione Emilia-Romagna

c.2] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria elegge, fra i suoi membri, il Presidente e il Vice Presidente.

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria è presieduta dal Presidente o dal Vice Presidente.

c.3] I membri della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria possono delegare la loro partecipazione alla Conferenza ed all'Ufficio di Presidenza ad un membro dei rispettivi Esecutivi

Art. 2 composizione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria

c.1] L'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria assume maggiori e più articolate competenze per assicurare, vista l'estensione territoriale provinciale, maggiore tempestività delle decisioni e maggior supporto alla efficacia nella diffusione, a livello territoriale, delle informazioni relative agli orientamenti della Regione Emilia Romagna e alle decisioni assunte dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria

c.2] L'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ferrara è composto:

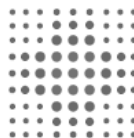
- dal Presidente della Conferenza
- e da un Sindaco dei Comuni della provincia di Ferrara, o loro delegati, per ambito distrettuale, di norma coincidente con il Comune sede del comitato di distretto.

All'Ufficio di Presidenza possono essere invitati altri Comuni, qualora all'ordine del giorno siano previsti temi che agiscono sui presidi territoriali o ospedalieri del loro territorio comunale

c.3] Sono invitati permanenti, senza diritto di voto, per le materia di reciproco interesse:

- i responsabili degli Uffici di Piano degli ambito distrettuali;
- il direttore generale dell'Azienda USL di Ferrara;
- i direttori di distretto dell'Azienda USL di Ferrara;

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

- il direttore delle attività sociosanitarie dell'Azienda USL di Ferrara;
- il direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara.
- il Rettore della Università degli Studi di Ferrara o suo Delegato

c.4] L'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria è nominato dalla Conferenza stessa riunita in seduta plenaria che, approva i criteri di composizione e garantisce la rappresentatività territoriale in tale organismo.

Art. 3 Ufficio di supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e al suo Ufficio di Presidenza: composizione, ruolo e funzioni

c.1] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria si dota di un Ufficio di supporto costituito di intesa tra Enti Locali ed Azienda USL.

L'Ufficio di Supporto è composto:

- dai responsabili degli Uffici di Piano per la salute ed il benessere sociale degli ambiti distrettuali;
- dal direttore delle attività sociosanitarie dell'Azienda USL di Ferrara;
- dal coordinatore provinciale area minori, individuato dalla CTSS;
- dal responsabile del tavolo adolescenza provinciale, individuato dalla CTSS;
- dalla struttura organizzativa, appositamente individuata del Presidente della CTSS, e di intesa tra Azienda USL e Comuni

Nell'individuazione della struttura organizzativa, il Presidente della CTSS avrà cura di rappresentare la componente di ambito sociale come di ambito sanitario.

c.2] L'ufficio di supporto potrà avvalersi, anche per istruire i temi in discussione in sede di CTSS e/o del suo Ufficio di Presidenza, dei responsabili e referenti dei dipartimento aziendali o unità operative distrettuali/comunali tematici appositamente istituiti (a titolo di esempio: salute mentale, politiche per il contrasto della povertà; politiche abitative; continuità assistenziale tra ospedali e territorio; formazione professionale e lavoro; istruzione;)

Art. 4 sede della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e del suo Ufficio di Presidenza

c.1.] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ed il suo Ufficio di Presidenza hanno sede presso la sede individuata dalla Conferenza riunita in seduta plenaria.

c.2] Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria nomina il Segretario della Conferenza Socio-Sanitaria e del suo Ufficio di Presidenza col compito di assisterlo nello svolgimento delle riunioni e di certificarne la regolare esecuzione.

c. 3.] Per il suo funzionamento, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria si avvale di una apposita struttura tecnico operativa: "l'Ufficio di supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ed al suo Ufficio di Presidenza".

La struttura organizzativa a supporto del funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e del suo Ufficio di Presidenza ha funzioni di:

- segreteria organizzativa, per predisporre le condizioni materiali del funzionamento;
- istruttoria tecnica per gli approfondimenti, le consulenze e le proposte in relazione ai temi e alle materie in discussione, anche avvalendosi delle competenze degli Enti Locali e delle Aziende sanitarie e/o attraverso la partecipazione ed il confronto con gli Uffici di piano degli ambiti distrettuali nel medesimo ambito territoriale, nonché attraverso gruppi di lavoro temporanei.

Tale Ufficio, costituisce il punto di riferimento e raccordo tra la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, le Direzioni Generali dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria e l'Università degli Studi di Ferrara.

c.4] I costi relativi al funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sono a carico dell'Aziende Sanitarie e sono annualmente definiti e rendicontati.

Art.5 / funzioni della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria [DAL 120 /2017]

c.1] con riferimento alle politiche sanitarie e di benessere sociale, le funzioni della CTSS hanno carattere:

- di indirizzo,
- consultive,
- propulsive,
- di verifica e controllo.

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria svolge compiti:

- di coordinamento, raccordo e sintesi tra le pianificazioni, le programmazioni e gli indirizzi regionali e gli ambiti distrettuali;
- di armonizzazione, coerenza ed equità tra i diversi ambiti distrettuali che incidono nel medesimo ambito territoriale;
- di integrazione delle politiche che hanno impatto sulla salute e sul benessere sociale della popolazione di riferimento (educazione, formazione e lavoro, casa, mobilità, ambiente, ecc.).

in particolare, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria:

- a) approva il Piano Attuativo Locale;

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

- b) assicura l'equa distribuzione delle risorse fra i diversi ambiti distrettuali in rapporto agli obiettivi di programmazione e riequilibrio, alla distribuzione e alla accessibilità dei servizi e ai risultati di salute;
- c) approva i criteri di riparto del FRNA tra i Distretti con l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell'organizzazione delle reti dei servizi al fine di assicurare equità di accesso;
- d) partecipa alla definizione delle priorità degli interventi in conto capitale finanziabili ai sensi dell'art. 48 della L.R. 2/2003, con gli enti titolari della programmazione distrettuale;
- e) promuove e coordina la stipula degli accordi in materia di integrazione sociosanitaria previsti dai Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, tenuto conto delle indicazioni del Piano sociale e sanitario regionale e di altri strumenti regionali di indirizzo, anche in attuazione dell'art. 3-septies del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni;
- f) promuove, con il supporto delle Aziende sanitarie, e dell'Università degli Studi di Ferrara, strategie, interventi e specifici accordi di programma, debitamente e preventivamente illustrati e condivisi tra tutti i Soggetti, volti alla promozione della salute ed alla prevenzione, anche in considerazione delle criticità e delle priorità di salute individuate nelle programmazioni distrettuali;
- g) promuove, in accordo con i Comitati di Distretto e le Aziende sanitarie, modalità e strumenti operativi per garantire l'integrazione e il raccordo delle attività in ambito sovradistrettuale, anche tramite specifiche indicazioni regolamentari;
- h) promuove, nel rispetto dell'autonomia statutaria degli Enti territoriali, la partecipazione dei Consigli comunali alla definizione dei piani attuativi locali, nonché la partecipazione dei cittadini e degli utenti alla valutazione dei servizi sanitari;
- i) verifica periodicamente l'attività delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriale di riferimento, anche formulando proprie valutazioni e proposte e trasmettendole ai Direttori generali e alla Regione. A tal fine le Aziende sanitarie mettono a disposizione gli strumenti informativi ed operativi idonei ad espletare tali compiti e funzioni;
- j) richiede alla Regione di procedere alla verifica dei Direttori generali, anche al fine della revoca dell'incarico, qualora la gestione presenti una situazione di grave e persistente disavanzo, in caso di violazione di legge o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, ovvero nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del PAL, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera f) della L.R. 19/1994 e successive modifiche. (Art 3 bis, comma 7, Dlgs 502/1992 oltre che LR 29/2004 e LR 21/2003).
- Inoltre la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria esprime parere obbligatorio:
- sul bilancio economico preventivo e sul bilancio d'esercizio delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriale di riferimento, trasmettendo alla Regione eventuali osservazioni ai fini del controllo esercitato dalla Giunta regionale a norma dell'articolo 6 della L.R. 29/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - sugli Accordi tra le Aziende sanitarie dell'ambito territoriale di riferimento e la Università, attuativi dei Protocolli di intesa tra Regione e Università, su proposta dell'Ufficio di Presidenza;
 - sulla nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriale di riferimento e sulla verifica del loro operato ai 18 mesi di mandato
 - svolge il monitoraggio del processo di attuazione del riordino delle forme pubbliche di gestione di cui alla L.R. 12/2013;
 - designa un membro del Collegio sindacale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e dell'Azienda Ospedaliera;
- c. 2]** Può promuovere, nel rispetto delle Autonomie Locali, momenti di incontro e confronto in tema di promozione della salute e benessere sociale, pubbliche e con i Consigli Comunali dei Comuni o Unioni facenti parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;
- c.3]** La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria organizza almeno 2 sedute di confronto ogni anno, con le OO.SS. che hanno sottoscritto il protocollo di intesa e coerenza con la disciplina e le modalità di partecipazione indicata dalla RER con la approvazione della DAL 120/2017

Art. 6 Funzioni dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria [DAL 120 /2017]

c.1] Le funzioni di cui alle lettere b), c), d), e), f), g), i), j) al precedente art. 5 del presente regolamento di funzionamento, possono essere svolte dall'Ufficio di Presidenza.

Art. 7 convocazioni della CTSS

c.1] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria si riunisce su convocazione del Presidente e comunque almeno due volte l'anno. Il Presidente è tenuto altresì a convocare la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ogniqualvolta ne facciano richiesta un numero di Sindaci che rappresenti almeno un quarto dei Comuni della provincia.

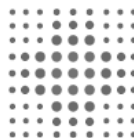
c. 2] Sono fatti salvi gli atti compiuti dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria prima dell'adozione del presente regolamento.

c. 3] Alla convocazione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria provvede il Presidente mediante avviso scritto contenente il luogo, la data e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

c. 4] L'avviso di convocazione deve essere noto ai componenti della Conferenza almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

c. 5] Nei casi di urgenza l'avviso di convocazione deve essere consegnato almeno 24 ore prima anche a mezzo di telegramma, telefax o e-mail. In tali casi, se la maggioranza dei componenti lo richiede, ogni deliberazione può essere

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

differita al giorno seguente o ad altro stabilito dalla Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria

Art. 8 ordine del giorno della CTSS

- c.1]** *L'ordine del giorno delle sedute è formulato dal Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria .*
- c.2]** *Ogni componente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria può chiedere l'iscrizione di un argomento all'ordine del giorno.*
- c.3]** *Gli invitati permanenti alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sottopongono al Presidente richiesta di iscrizioni di oggetti all'ordine del giorno*

Art. 9 adunanze della CTSS

- c.1]** *Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria presiede le adunanze e ne dirige i lavori. In caso di sua assenza o impedimento la seduta è presieduta dal Vicepresidente.*
- c.2]** *Il Presidente rappresenta la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, ne tutela la dignità e le funzioni, dirige e modera la discussione, fa osservare la legge ed il regolamento, concede la facoltà di parlare, pone e precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne proclama il risultato.*
- c.3]** *L'ordine di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno può essere modificato su iniziativa del Presidente o su richiesta motivata di uno dei componenti; in quest'ultimo caso la proposta di modifica è posta in votazione senza preventiva discussione e si considera approvata se riscuote il voto della maggioranza dei presenti.*
- c.4]** *Il Presidente apre e chiude i lavori della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e ne mantiene l'ordine.*
- c.5]** *Le sedute di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sono di norma aperte, con facoltà del Presidente di proporre all'assemblea di escludere il pubblico, proseguire la discussione a porte chiuse, in considerazione dei temi all'ordine del giorno.*

Art. 11 – modalità di intervento

- c.1]** *La relazione illustrativa dei singoli punti è svolta dal Presidente o, su suo invito, da altro membro della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria o da un invitato permanente. Per l'approfondimento di aspetti tecnici rilevanti può essere concessa la parola a un componente della struttura di supporto o anche a persona estranea alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria espressamente invitata.*
- c.2.]** *Il Presidente, illustrato l'oggetto in discussione, accorda la parola ai componenti secondo l'ordine di richiesta o di iscrizione.*

Art. 12 deposito di argomenti, atti e documentazione

- c.1]** *Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno delle sedute della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sono messi a disposizione dell'Ufficio di supporto tecnico operativo, almeno quattro giorni precedenti quello in cui viene diramato l'avviso di convocazione.*
- c.2]** *I componenti della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria hanno il diritto di prendere visione di tali atti nonché degli atti d'ufficio che sono in essi richiamati o citati, dei precedenti verbali della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e di tutti gli atti dei Direttori generali soggetti a pubblicazione, anche se non aventi diretta connessione con gli argomenti posti all'ordine del giorno. A tali fini il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria concorda con i Direttori generali le modalità e gli orari per la consultazione degli atti*

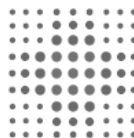
Art. 13 discussione degli ordine del giorno

- c.1]** *Gli ordini del giorno e gli emendamenti devono essere redatti per iscritto, firmati e consegnati al Presidente, che ne dà lettura.*
- c.2]** *Il proponente può rinunciare all'ordine del giorno o all'emendamento presentato in qualsiasi momento prima della votazione.*
- c.3]** *Durante la trattazione di un argomento, quando nessun altro componente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria chiede di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'argomento.*

Art. 14 votazioni

- c.1]** *Dichiarata chiusa la discussione, l'argomento viene messo ai voti.*
- c.2]** *Ogni proposta messa in votazione si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti assegnati ai componenti presenti.*
- c.3]** *Le votazioni avvengono per appello nominale o per alzata di mano. Si procederà a voto segreto solo nel caso in cui la votazione, come l'argomento trattato, riguardi direttamente e nominalmente persone, come prescritto dal Decreto Legislativo n.196/2003.*
- c.4]** *Coloro che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'assemblea, ma non nel numero dei votanti.*
- c.5]** *Terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza dei due scrutatori, ne proclama l'esito.*

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Art. 15 pubblicizzazione

c.1] Gli atti deliberati e verbali delle sedute della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sono trasmesse a tutti i componenti, attraverso la trasmissione del verbale della seduta e relativi allegati

Art. 16 verbali delle sedute

c.1] Il verbale delle riunioni della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria è redatto dall'Ufficio di supporto tecnico operativo

c.2] Il verbale deve indicare i punti principali della discussione, il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione, e il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta.

c.3.] Il verbale deve altresì contenere i nomi dei componenti presenti alla votazione sui singoli oggetti, con l'indicazione di quelli che hanno votato a favore, contrari e astenuti.

c.4.] Ogni componente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha diritto, durante la seduta, di richiedere la verbalizzazione del proprio dissenso nei confronti dei provvedimenti adottati e dei motivi che lo hanno determinato.

c.5.] i verbali sono firmati dal Presidente e dal segretario verbalizzante dell'Ufficio di supporto

Art 17 adozione di un protocollo di concertazione con le OO.SS organizzazione sindacali

c.1] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria visto il comma 3 dell'art.5 del presente regolamento, adotta un protocollo di concertazione, allegato al presente regolamento

Art. 18 Convocazioni dell'Ufficio di Presidenza della CTSS conferenza territoriale sociale e sanitaria

c.1] L'Ufficio di Presidenza è convocato dal suo Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno.

c. 2] L e modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dall'Ufficio di Presidenza stesso.

c. 3] L'Ufficio di Presidenza informa la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

Art. 19 Adunanze dell'Ufficio di Presidenza della CTSS

c.1] L'Ufficio di Presidenza decide con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

c.2] Tutte le decisioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono adottate a scrutinio segreto le decisioni concernenti persone, quando viene esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

c 3] Alle sedute dell'Ufficio di Presidenza partecipano i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Provincia.

Art. 20 rapporto con i comitato di distretto

c1] Al Comitato di Distretto, Organismo di partecipazione dei Comuni a livello distrettuale, il legislatore regionale, all'art. 9 comma 4 della L.R. 19/94 e successive modificazioni, all'art.4 della L.R.2004 n.29, riserva funzioni di indirizzo e verifica sulla attività distrettuale e sui risultati raggiunti rispetto alle esigenze locali. Tali funzioni riguardano tutte le problematiche sanitarie e di elevata integrazione sociale e sanitaria dell'ambito territoriale di riferimento

c2.] La Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria opera in stretto raccordo con i Comitati di Distretto.

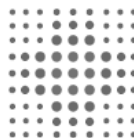
c3.] Ai sensi della Delibera della Assemblea regionale n.120 del 12.7.2017 di adozione del Piano Sociale e Sanitario 2017- 2019, il Comitato di Distretto svolge il ruolo di governo delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie territoriali. Il Distretto costituisce articolazione fondamentale del governo della Azienda sanitaria Territoriale ed esprime il fabbisogno di assistenza territoriale

c4.] Per assicurare stabilità di comunicazione tra i Comitati di Distretto e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, in particolare per le attività di elevata integrazione sociale e sanitaria, ricomprese nei Programmi di Attività Territoriali, è opportuno che le convocazioni dei Comitati di Distretto siano inoltrate alla Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, in modo da prevedere la partecipazione del Presidente o suo delegato. Tale scelta è finalizzata a fare in modo che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, nello svolgere le proprie funzioni di programmazione, verifica e controllo, possa tener conto delle specifiche valutazioni e decisioni assunte in ambito distrettuale e poste in capo ai Comitati di Distretto.

Art. 21 Rapporti con i Consigli Comunali e il Consiglio Provinciale

c1] La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, promuove, nel rispetto dell'autonomia statutaria degli Enti Territoriali, la partecipazione dei Consigli Comunali e del Consiglio Provinciale, sottoponendo loro, in occasioni e forme debitamente concordate, le decisioni più rilevanti relativamente alla programmazione dei servizi territoriali di indirizzo socio sanitario. Tali indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione, quali, PAL, Piano Sociale di Zona, Piano per la Salute.

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Art. 22 Protocollo di relazioni sindacali

...

- con le OO.SS. sottoscrittrici del Piano sociale e sanitario regionale, di cui alla DAL 120/017.

- il protocollo allegato al presente regolamento è firmato dal Presidente della CTSS e dai Presidenti dei Comitati di Distretto.

- tra i rappresentanti della CTSS e OO.SS. che condividono il protocollo allegato devono realizzarsi almeno due volte l'anno incontri di confronto sulla applicazione del medesimo

Art. 23- Norme Transitorie

c.1] Le modifiche al presente Regolamento sono deliberate dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Nota 1]

Art. 11 della Legge Regionale 2/2003 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali):

1. La Conferenza sanitaria territoriale, istituita dalla LR 12 maggio 1994, n. 19 [...], assume la denominazione di Conferenza territoriale sociale e sanitaria.
2. La Conferenza territoriale sociale e sanitaria, oltre alle funzioni già esercitate ai sensi dell'art. 11 della LR 19/1994 promuove e coordina la stipula degli accordi in materia di integrazione socio-sanitaria previsti dai Piani di Zona, tenuto conto delle indicazioni del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ed assicurando l'integrazione e la coerenza con i Piani per la Salute previsti dal Piano sanitario regionale. I programmi per la attività territoriali, previsti all'art. 3-quater, comma 2 del DLgs 502/1992 assumono, per gli interventi socio-sanitari, le indicazioni dei Piani di Zona.

Art. 11 della Legge Regionale 19/1994 (Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del DLgs 502/1992, modificato dal DLgs 517/1993):

1. E' istituita la Conferenza sanitaria territoriale composta
 - a) dai Sindaci dei Comuni ricompresi nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda Unità sanitaria locale, o loro delegati, individuati nell'ambito dell'esecutivo;
 - b) da Presidente della Provincia, o suo delegato, individuato nell'ambito dell'esecutivo che fa parte di diritto dell'esecutivo di cui al comma 4. Nella province in cui sia presente la sede universitaria, opportune intese con l'Università disciplinano la partecipazione del Rettore, o suo delegato, alla Conferenza ed all'esecutivo, limitatamente alle materie di reciproco interesse.
2. La Conferenza sanitaria territoriale assolve ai compiti ed alle funzioni di cui al comma 14 dell'art. 3 del DLgs di riordino, ed in particolare:
 - a) partecipa alle funzioni di programmazione locale e regionale e, secondo modalità disciplinate dal Piano sanitario regionale, al processo di elaborazione e di approvazione dei piani attuativi locali ed esprime parere sui piani annuali di attività;
 - b) esercita le funzioni di indirizzo e verifica periodica dell'attività delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriali di riferimento, anche formulando proprie valutazioni e proposte e trasmettendole al Direttore generale e alla Regione. A tal fine viene dotata di strumenti informativi ed operativi idonei ad espletare i compiti e le funzioni di propria competenza;
 - c) esprime parere obbligatorio sul Piano programmatico delle Aziende sanitarie, di cui all'art. 5 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 e sui relativi aggiornamenti annuali;
 - d) esprime parere obbligatorio sul bilancio pluriennale di previsione, sul bilancio economico preventivo e sul bilancio d'esercizio, trasmettendo alla Regione eventuali osservazioni ai fini del controllo esercitato dalla Giunta regionale a norma del comma 8 dell'art. 4 della L. 30 dicembre 1991, n. 412;
 - e) promuove e coordina ai sensi dell'art. 7, la stipula di intese tra i Comuni e le Aziende Unità sanitarie locali per l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie, con particolare riferimento alle prestazioni socio-sanitarie ed alla integrazione sanitaria;
 - f) formula parere obbligatorio sugli accordi tra Aziende sanitarie e Università, attuativi dei protocolli di intesa tra Regione e Università;
 - g) partecipa alla valutazione della funzionalità dei servizi e della loro razionale distribuzione territoriale, utilizzando indicatori omogenei di attività e di risultato definiti dalla Regione ed eventualmente integrati dalla Aziende.
3. La Giunta regionale, sentita la Conferenza Regione-Autonomie Locali, disciplina le modalità di funzionamento delle Conferenze sanitarie territoriali e della rappresentanza di cui al comma 14 dell'art. 3 del decreto legislativo di riordino. Tale rappresentanza assume la denominazione ed il ruolo di esecutivo della Conferenza.
4. L'esecutivo, oltre che dal Presidente della Provincia, o suo delegato, è composto da non più di cinque membri individuati dalla Conferenza al proprio interno, tenuto conto dell'articolazione distrettuale dell'Azienda Unità sanitaria locale, ed espleta, in nome e per conto della Conferenza, le funzioni stabilite nella deliberazione di cui al comma 3. Il numero massimo dei membri può essere elevato nei casi in cui l'Azienda Unità sanitaria locale ricomprenda più di cinque distretti, sino ad includere un rappresentante per ogni distretto.
5. I Direttori generali delle Aziende sanitarie partecipano alle sedute dell'esecutivo e della Conferenza su invito del Presidente.

Art. 3 comma 2 DLgs 502/1992

Il distretto assicura i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie di cui all'art. 3 quinquies, nonché il coordinamento delle proprie attività con quella dei dipartimenti e dei servizi aziendali, inclusi i presidi ospedalieri, inserendole organicamente nel Programma della attività territoriali. Al distretto sono attribuite risorse definite in rapporto agli obiettivi della popolazione di riferimento. Nell'ambito delle risorse assegnate, il distretto è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio della unità sanitaria locale.

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

CTSS 2018

* rif. art. 9 del regolamento

1999 2014 2018

	ENTI	popolazione residente al 1.1.1999	popolazione residente al 1.1.2014	popolazione residente al 1.1.2018	presenze validità 13/24	quote 1999	quote 2014	quota ponderate TOT.	di cui	QUOTA FISSA (1 ciascun Comune)	QUOTA (1 ogni 10.000ab)	QUOTA (1 per frazioni superiore a 5000ab)
1	PROVINCIA	348.705	355.334	348.030		10	10	5		5		
2	ARGENTA	21.748	22.268	21.530		3	3	3		1	2	
3	BERRA	6.004	5.026	4.708		2	2	1		1		
4	BONDENO	16.034	14.882	14.227		3	2	2		1	1	
5	CENTO	29.330	35.946	35.599		4	5	5		1	3	1
6	CODIGORO	13.205	12.261	11.791		2	2	2		1	1	
7	COMACCHIO	21.812	22.745	22.271		3	3	3		1	2	
8	COPPARO	18.290	16.897	16.316		3	3	3		1	1	1
9	FERRARA	132.127	133.384	132.921		14	14	14		1	13	
10	FISCAGLIA		9.396	8.893			2	2		1		1
11	FORMIGNANA	2.860	2.829	2.716		1	1	1		1		
12	GORO	4.160	3.860	3.742		1	1	1		1		
13	JOLANDA DI SAVOIA	3.483	3.019	2.837		1	1	1		1		
14	LAGOSANTO	4.400	4.990	4.889		1	1	1		1		
	massafiscaglia					1						
15	MASI TORELLO	3.869	2.349	2.310		1	1	1		1		
16	MESOLA	7.627	7.075	6.794		2	2	2		1		1
	migliarino					1						
	migliaro					1						
	mirabello	3.338	3.349			1	1					
17	OSTELLATO	7.097	6.400	6.031		2	2	2		1		1
18	POGGIORENETICO	7.559	9.894	9.811		2	2	2		1		1
19	PORTOMAGGIORE	12.054	12.283	11.657		2	2	2		1	1	
20	RO FERRARESE	3.903	3.340	3.224		1	1	1		1		
	sant'agostino	6.098	7.080			2	2	0				
21	TERRE DEL RENO			10.052				2		1	1	
22	TRESIGALLO	4.836	4.539	4.393		1	1	1		1		
23	VIGARANO MAINARDA	6.485	7.692	7.613		2	2	2		1		1
24	VOGHIERA	3.966	3.830	3.705		1	1	1		1		
	TOTALE					68	67	60		28	25	7

*Conferenza Territoriale
Sociale e Sanitaria
della provincia di Ferrara*



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

COMPONENTI dell'Ufficio di Presidenza CTSS / amministratori Enti Locali		
1	CTSS – Presidente	1
2	Comune di FERRARA, quale soggetto capofila di ambito distrettuale CENTRO-NORD e Presidente del Comitato di Distretto	1
3	Comune di CENTO quale soggetto capofila di ambito distrettuale OVEST e Presidente del Comitato di Distretto	1
4	Comune di CODIGORO, quale soggetto capofila di ambito distrettuale SUD-EST e Presidente del Comitato di Distretto	1
	Tot.	4

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Allegato 2]

“Protocollo di relazioni sindacali tra il Presidente della CTSS, i Direttori generali delle Aziende sanitarie ferraresi, i Presidenti dei Comitati di Distretto e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL CISL UIL in materia di politiche per la salute ed il benessere sociale nella provincia di Ferrara”

Proposta di CGIL CISL UIL
Ottobre 2017

“Protocollo di relazioni sindacali tra il Presidente della CTSS, i Direttori generali delle Aziende sanitarie ferraresi, i Presidenti dei Comitati di Distretto e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL CISL UIL in materia di politiche per la salute ed il benessere sociale nella provincia di Ferrara”

premesso

- quanto sottoscritto con il patto per il lavoro regionale;
- quanto contenuto all'art 3 punto 3.3 del nuovo PSSR,
- che si condividono gli obiettivi strategici del nuovo PSSR, nonché i contenuti degli strumenti attuativi individuati nelle schede operative di recente approvazione e del percorso intrapreso tra la Regione e CGIL CISL UIL con i verbali sottoscritti l'11 maggio e il 2 ottobre 2017,

il Presidente CTSS, i Presidenti dei Comitati di Distretto, il Direttore Generale dell'Azienda USL, il Direttore dell'Azienda Ospedaliera, le Segreterie provinciali di CGIL CISL UIL di Ferrara, riconoscono nella programmazione lo strumento principe per promuovere un nuovo modello partecipativo nella costruzione del welfare locale e convengono nel dotarsi di un regolamento che disciplini le modalità con cui sviluppare la concertazione nel territorio.

Il nuovo PSSR lancia a tutta la comunità nuove sfide per affrontare le quali sarà necessario leggere bene i bisogni del territorio e una risposta istituzionale integrata capace di mobilitare tutte le risorse economiche e sociali presenti. I dati sull'occupazione, sulla povertà, sul processo di invecchiamento, sull'immigrazione, raccontano di un territorio che ha bisogno di consolidare e qualificare l'importante risposta sanitaria e di welfare che si è affermata negli anni superando le disuguaglianze territoriali e di produrre politiche di integrazione in grado di coniugare sviluppo e benessere... il PSSR affida alla CSST e ai Distretti nuovi e complessi compiti di programmazione, di raccordo tra le politiche territoriali, di armonizzazione negli interventi. Il presente protocollo si propone quindi di definire, all'interno dei più vasti ambiti di concertazione tra le parti, un percorso ed una metodologia che consenta un confronto sulle materie indicate nel PSSR.

I livelli di concertazione individuati sono due e più precisamente:

- concertazione generale, su tematiche generali tese a concertare azioni di rilevanza strategico – programmatica;
- concertazione di Zona/Distretto, raccordata con la concertazione generale.

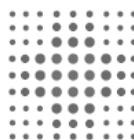
detto protocollo disciplina, altresì, la composizione dei tavoli di concertazione, i tempi e le modalità di convocazione e dell'informazione;

Art.1 Materie oggetto della concertazione

La concertazione riguarderà le materie relative al sanitario e socio sanitario ed in particolare:

- atto triennale di indirizzo e coordinamento;
- piani di zona triennali per la salute ed il benessere sociale;
- piani attuativi annuali;
- programmazione FRNA e destinazione distrettuale FRNA
- accreditamento
- politiche della compartecipazione del cittadino al costo dei servizi e dell'accesso
- programmazione socio sanitaria e ruolo delle ASP

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

- politiche di sviluppo: ricerca, innovazione, formazione, sistema informativo

a cui si aggiungono le nuove materie di competenza indicate nel PSSR.

Il confronto si realizza lungo tutto l'arco della elaborazione degli strumenti suddetti, riguarda sia gli obiettivi che le procedure di realizzazione e si completa con la valutazione degli esiti.

Art.2 Livelli di confronto

Il confronto si articola su due livelli:

provinciale, tra l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e le Organizzazioni sindacali confederali CGIL – CISL – UIL

distrettuale, in particolare sui piani triennali per la salute ed il benessere sociale e sui piani attuativi annuali e l'utilizzazione del Fondo Regionale per la non autosufficienza.

Art. 3 Composizione dei tavoli

Il Tavolo di concertazione generale di livello provinciale avverrà con l'ufficio di presidenza e di norma sarà composto da:

Enti Locali	Azienda USL	Organizzazioni sindacali
Presidente CTSS e altri componenti	Direttore generale/Direttori	Segretari confederali della provincia di Ferrara
xxxx	Direttore Attività Socio Sanitarie loro delegati	CGIL
Ufficio di Presidenza	Direttori Distretti	CISL
		UIL
		o loro delegati

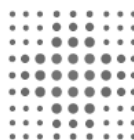
I confronti, qual'ora se ne ravvisasse la necessità, potranno essere preceduti da un'istruttoria da farsi in tavoli tecnici, coordinati dall'ufficio di supporto.

Il tavolo di concertazione delle zone sociali/Distretti è composto da:

Zona / Distretto	Enti Locali	Azienda USL	Organizzazioni sindacali
Centro-Nord	Assessore alle Politiche sociali del comune capofila di Distretto o suo delegato	Direttore di Distretto Direttore Attività Socio Sanitarie AUSL o loro delegati	Segretari confederali della provincia di Ferrara CGIL – CISL – UIL o loro delegati
Ovest	Assessore alle Politiche sociali del comune capofila di Distretto o suo delegato	Direttore di Distretto Direttore Attività Socio sanitarie AUSL o loro delegati	Segretari confederali della provincia di Ferrara CGIL – CISL – UIL o loro delegati
Sud-Est	Assessore alle Politiche sociali dei comune capofila di Distretto o loro delegati	Direttore di Distretto Direttore Attività Socio sanitarie o loro delegati	Segretari confederali della provincia di Ferrara CGIL – CISL - UIL o loro delegati

Alle Aree tematiche delle zone sociali/Distretti partecipano:

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Zona / Distretto	Enti Locali	Azienda USL	Organizzazioni sindacali
Centro-Nord	Referenti delle aree tematiche dei Servizi dei Comuni	Referenti della Direzione Distretto e dei Servizi	Referenti delle Segreterie confederali e delle categorie CGIL – CISL - UIL
Ovest	Referenti delle aree tematiche dei Servizi dei Comuni	Referenti della Direzione Distretto e dei Servizi	Referenti delle Segreterie confederali e delle categorie CGIL – CISL UIL
Sud-Est	Referenti delle aree tematiche dei Servizi dei Comuni	Referenti della Direzione Distretto e dei Servizi	Referenti delle Segreterie confederali e delle categorie CGIL – CISL – UIL

Art.4) Principi

Il modello di concertazione è fondato:

sull'individuazione di un quadro di riferimento comune e su un'interpretazione tendenzialmente unitaria dei bisogni e degli obiettivi strategici,
sul principio dell'informazione e della documentazione preventiva relativamente alle materie oggetto di confronto e sulla verifica dei risultati delle azioni intraprese

I temi di discussione vengono preceduti da un'istruttoria tecnica prodotta dall' Ufficio di supporto alla CTSS e dagli Uffici di piano sulla scorta di quanto emerso dai tavoli di area.

Art.5) Informazione e documentazione

Con la convocazione dei tavoli di concertazione, sia di livello provinciale che distrettuale, vengono trasmessi i documenti oggetto della concertazione, la quale dovrà avvenire con un congruo anticipo (almeno 15gg).

Per favorire il costante aggiornamento saranno rese disponibili alle OOSS, via e_mail, le seguenti documentazioni:

ordini del giorno delle convocazioni della CTSS, i verbali delle sedute e relativi allegati;

ordini del giorno delle sedute dei comitati di distretto, verbali ed allegati, a cura del Comune capofila del Distretto, altra documentazione inerente che consenta il coinvolgimento permanente dei soggetti negoziali (da discutere)

Art.6) Convocazione

La convocazione deve essere recapitata, di norma, almeno 15 giorni prima della data dell'incontro.

Art. 7) Tempi

Al momento dell'attivazione dei tavoli di concertazione provinciale e distrettuali vengono definiti i tempi della concertazione. Tali tempi devono essere compatibili con l'analisi dei documenti di programmazione prima dell'avvio dell'iter di approvazione degli atti amministrativi di adozione e con le scadenze definite dalla Regione.

Art.8) Verbalizzazione

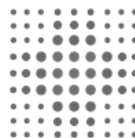
Delle sedute dei tavoli di concertazione è redatto verbale sintetico che viene trasmesso ai partecipanti per eventuali rettifiche.

Art.9) Monitoraggio e valutazione

I Presidenti dei Comitati di distretto in occasione delle verifiche intermedie e finali dei piani di zona per la salute e il benessere sociale e dei piani attuativi annuali convocano le OO.SS per fare il punto sullo stato di realizzazione degli interventi previsti, sui risultati conseguiti, sulle eventuali esigenze di riprogrammazione delle risorse e degli obiettivi per corrispondere a nuovi bisogni.

Analogamente, e per le medesime finalità, il Presidente della CTSS convoca le OO.SS in occasione delle verifiche intermedie e finale dell'Atto triennale di indirizzo e coordinamento.

*Conferenza Territoriale
Sociale e Sanitaria
della provincia di Ferrara*



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Il protocollo di concertazione e la sua applicazione saranno oggetto di verifica ogni due anni.

	<i>Firmato da:</i>
☐ Il Presidente della CTSS conferenza territoriale sociale e sanitaria	
☐ il Comune di Ferrara – Comune capofila dei Piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale – Distretto Centro-Nord	
☐ il Comune di Cento – Comune capofila dei Piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale – Distretto Ovest	
☐ Comune di Codigoro – Comune capofila dei Piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale – Distretto Sud-Est	
☐ CGIL Ferrara	
☐ CISL Ferrara	
☐ UIL Ferrara	